

## Bollettino d'informazione

# Sì alla Vita

Organo dell'Associazione SÌ ALLA VITA della Svizzera italiana – c.p. 563 – 6903 Lugano – [www.siallavita.org](http://www.siallavita.org)  
Tel. 091 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--  
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Diminuite da 452 (nel 2014) a 405 (nel 2015) le interruzioni legali di gravidanza in Ticino: ma sono ancora troppe

## 405 bambini che non ricorderà nessuno

Cominciamo prendendo atto di un risultato parzialmente positivo al quale l'Associazione "Sì alla Vita" della Svizzera italiana non è estranea: *in Ticino continuano a diminuire le interruzioni volontarie di gravidanza (ivg)*. Nel 2015 ne sono state effettuate 405 (tasso del 5,6 per mille, contro il 6,1% nel 2014). Una *diminuzione* di 47 ivg rispetto al 2014 (452), anno in cui erano già diminuite di 76 rispetto al 2013 (528). In percentuale si tratta di una diminuzione annuale del 10.4% (anche se più modesta rispetto al 2014: la diminuzione era stata allora del 14.4%).

Rispetto al 2008 (allora erano state 682, il picco massimo dal 2000) vi è stata una diminuzione di 275 ivg: la riduzione del 40.6% degli aborti legali in 7 anni, è – rapportata ai numeri del Cantone Ticino – un risultato sicuramente rallegrante.

Ribadiamo, però, quanto già scritto in passato. Sarà necessario capire meglio i motivi che stanno alla base del trend positivo attuale, anche per meglio intervenire sui fattori che potrebbero influenzarlo ulteriormente e per evitare possibili ricadute.

**Non siamo soddisfatti, anche perché dei 405 bambini abortiti e del dramma dell'aborto legale da quest'anno non parlerà più nessuno in Parlamento**

Non siamo tuttavia soddisfatti: 405 bambini che non hanno visto la luce in un anno, eliminati prima di nascere, rimangono un dramma umano incommensurabile che non può essere taciuto.

Da quest'anno nessuno ne parlerà più nel Parlamento cantonale, in Gran Consiglio. Il Presidente dell'Associazione "Sì alla Vita", Carlo Luigi Caimi, durante i suoi 12 anni di attività parlamentare, era sempre intervenuto sul tema nel plenum granconsigliare, chiedendo e ottenendo provvedimenti migliorativi a livello legislativo, operativo e finanziario, che hanno contri-

buito ad ottenere la diminuzione delle ivg. Dopo la fine della sua attività parlamentare nessuno è stato disposto a continuarne l'impegno pubblico. Un vero peccato! Abbiamo, infatti, potuto constatare che rompendo il silenzio assordante che caratterizza anche nella Svizzera italiana il tema dell'interruzione legale di gravidanza (si tratta di un vero e proprio tabù) si riescono ad ottenere risultati impensabili quali la nascita di bambini che mai e poi mai avrebbero dovuto vedere la luce.



### I dati e gli elementi più significativi del 2015

- **La nazionalità, l'età e la residenza**

Le donne di nazionalità svizzera che hanno abortito sono state 220 (di cui 211 residenti in Ticino, 7 in altri Cantoni e 2 all'estero), 185 quelle di altra nazionalità (di cui 123 residenti in Ticino, 2 in altri Cantoni e 60 all'estero).

Riguardo a nazionalità, età e residenza, per il 2015 i dati di dettaglio sono i seguenti:

- 36 avevano meno di 19 anni (di cui 25 svizzere residenti in Ticino; 8 erano di altra nazionalità, di cui 5 residenti in Ticino e 3 all'estero);
- 79 avevano fra 20 e 24 anni (di cui 39 svizzere residenti in Ticino; 40 erano di altra nazionalità, di cui 28 residenti in Ticino e 12 all'estero);
- 81 avevano fra 25 e 29 anni (di cui 43 svizzere residenti in Ticino; 37 erano di altra nazionalità, di cui 26 residenti in Ticino e 11 all'estero);
- 83 avevano fra 30 e 34 anni (di cui 36 svizzere residenti in Ticino; 43 erano di altra nazionalità, di cui 25 residenti in Ticino e 16 all'estero);
- 81 avevano fra 35 e 39 anni (di cui 43 svizzere residenti in Ticino; 38 erano di altra nazionalità, di cui 27 residenti in Ticino e 11 all'estero);
- 43 avevano fra 40 e 44 anni (di cui 24 svizzere residenti in Ticino; 18 erano di altra nazionalità, di cui 11 residenti in Ticino e 7 all'estero);
- 2 avevano fra 45 e 49 anni (di cui 1 svizzera residente in Ticino e 1 di altra nazionalità, pure residente in Ticino).

#### • Il metodo abortivo e la struttura utilizzati

Per 155 donne è stato utilizzato il metodo chirurgico, per 245 pazienti quello farmacologico e in 5 casi si è ricorso ad entrambi i metodi. Riguardo al metodo e alla struttura utilizzati, per il 2015 i dati di dettaglio sono i seguenti:

- su un totale di 405 ivg, 392 sono state effettuate in ambulatorio e 13 hanno richiesto un ricovero;
- sempre su un totale di 405 ivg, 27 sono state effettuate in cliniche private (22 con metodo chirurgico, 2 con metodo farmacologico e 3 con entrambi), 283 negli ospedali pubblici dell'EOC (131 con metodo chirurgico e 152 con metodo farmacologico) e 90 negli studi medici ticinesi (1 con metodo chirurgico e 89 con metodo farmacologico).

#### Il ruolo dei Consulteri salute sessuale (CoSS EOC), in precedenza denominati Centri di pianificazione familiare, nelle quattro sedi degli ospedali regionali di Bellinzona, Locarno, Lugano, e Mendrisio

È indubbio che, come negli anni passati, i Centri di pianificazione familiare presso gli ospedali dell'Ente Ospedaliero Cantonale (CPF) e, a partire dal 2015, i Consulteri salute sessuale (CoSS EOC) nelle quattro sedi degli ospedali regionali di Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisio abbiano rivestito un ruolo fondamentale nella problematica delle interruzioni volontarie di gravidanza effettuate nel Cantone Ticino rispettivamente nell'efficacia o meno dell'azione volta ad evitarle.

Come risulta dalla tabella che segue ben 1'488 donne si sono rivolte ai CoSS EOC nel 2015 per problemi legati all'ivg. 691 per avere informazioni, 371 nella fase successiva ad un'ivg, 10 con richieste d'aiuto e 152 per altre problematiche. Ma due ulteriori dati, che

si sommano a quelli precedenti, devono attirare una particolare attenzione:

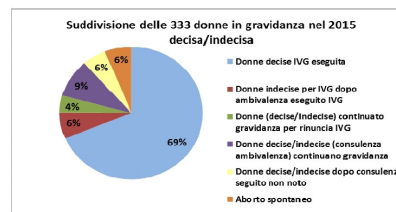
- 250 donne si sono rivolte ai CoSS EOC unicamente con la richiesta di effettuare un aborto legale, come previsto dall'art. 119 cpv. 2 e 4 Codice Penale;
- solo 14 donne hanno rinunciato ad un aborto legale e continuato la gravidanza.

#### Attività dei Consulteri Salute Sessuale (CoSS) presso l'Ente Ospedaliero Cantonale e ivg

motivo prevalente	Locarno	Bellinzona	Lugano	Mendrisio	Totale 2015	Totale 2014
contraccezione	322	470	665	344	1801	1767
IVG	191	439	542	316	1488	1551
consultazione medica	223	211	471	270	1175	1116
gravidanza	162	123	145	324	754	735
IST/AIDS	114	80	106	191	491	445
sessualità ed. sessuale	55	53	62	16	186	107
difficoltà relazionali e psicologiche	45	37	21	69	172	102
problemi sociali giuridici	14	5	5	7	31	31
violenza	1	0	0	1	2	8
<b>totale</b>	<b>1127</b>	<b>1418</b>	<b>2017</b>	<b>1538</b>	<b>6100</b>	<b>5862</b>

consulenze IVG	Locarno	Bellinzona	Lugano	Mendrisio	Totale
Colloqui/consulenza	106	161	245	179	691
IVG (eseguite)	29	83	96	42	250
post IVG	36	113	140	82	371
rinuncia IVG	1	1	7	5	14
richiesta aiuto	0	2	6	2	10
altro	19	79	48	6	152
<b>totale</b>	<b>191</b>	<b>439</b>	<b>542</b>	<b>316</b>	<b>1488</b>

Donne decise IVG eseguita	229	} 250 (totale IVG)
Donne indecise per IVG dopo ambivalenza eseguito IVG	21	
Donne (decise/indecise) continuato gravidanza per rinuncia IVG	14	
Donne decise/indecise (consulenza ambivalenza) continuano gravidanza	31	
Donne decise/indecise dopo consulenza seguito non noto	18	
Aborto spontaneo	20	
<b>Totale donne in gravidanza nel 2015</b>	<b>333</b>	



DONNE AMBIVALENTI (indecise se continuare la gravidanza)	
Donne ambivalenti che hanno poi deciso per IVG	21
Donne ambivalenti che hanno continuato la gravidanza	31
Donne ambivalenti che hanno rinunciato all'IVG	14
<b>Totale n° donne ambivalenti/indecise sulla propria gravidanza</b>	<b>72</b>

DONNE CONTINUATO GRAVIDANZA (decise/indecise)	
Donne continuato gravidanza	31
Donne rinuncia IVG	14
<b>Totale n° di donne che hanno continuato la gravidanza dopo consulenza</b>	<b>45</b>

Grafici e dati tratti dal "Rapporto di attività 2015 dei Consulteri Salute Sessuale" presso l'EOC, in collaborazione con il Dipartimento della Sanità e della Socialità - Locarno marzo 2016, pag. 18-19.

Quindi, ben 250 donne su 333 (pari al 75%) l'interruzione legale di gravidanza l'hanno richiesta ed anche effettuata. I CoSS EOC non hanno contribuito, in

questi casi, a evitare che un bambino venisse eliminato prima di nascere.

È pur vero che altre 45 donne (nel 2014 furono 30), oltre a quelle che avevano esplicitamente richiesto l'ivg, hanno comunque proseguito la gravidanza dopo una consulenza: nel Rapporto di attività 2015 dei CoSS EOC si può pertanto leggere "Totale n° di donne che hanno continuato la gravidanza dopo consulenza 45" (nel 2014 furono 46).

### L'interruzione volontaria della gravidanza nel resto della Svizzera: ancora oltre 10'000 aborti legali nel 2015

Nel 2015 le interruzioni di gravidanza effettuate in Svizzera sono state 10'255, 6 in più rispetto al 2014. Un numero impressionante, come gli abitanti di una cittadina. Nel 2014 furono 10'249, 235 in meno rispetto all'anno prima.

- **Si abortisce ancora molto in Romandia (tasso in crescita), a Zurigo e a Basilea-Città**

Il numero di aborti è calato in modo più deciso fra le donne più giovani, mentre sono risultati in netta controtendenza i Cantoni di Ginevra e Zurigo. Il 98% degli aborti è stato compiuto nelle prime dodici settimane di gravidanza, quando la donna può decidere da sola sul da farsi, ha comunicato il 7 giugno 2016 l'Ufficio federale di statistica (UST). Il calo del 2015, seppur molto lieve, è il quinto consecutivo dal 2010, quando furono registrati 11'000 aborti. Secondo le cifre dell'UST, da allora il tasso di interruzione di gravidanza su mille donne fertili è sceso dal 7,1 al 6,4. L'anno scorso in Ticino hanno abortito 405 donne (tasso del 5,6 per mille) e nei Grigioni 149 (4,2 per mille).

- **In calo gli aborti tra le donne più giovani**

Nella fascia di età tra i 15 e i 19 anni sono stati compiuti 727 aborti (35 in Ticino, 16 nei Grigioni), l'11% in meno rispetto al 2014.

Fra queste giovani il maggior tasso di aborti si è riscontrato nei Cantoni di Ginevra e Neuchâtel, con rispettivamente 7,2 e 4,8 per mille donne. Su tutte le donne fertili, quelle che vivono nei Cantoni di Ginevra e Vaud hanno la maggiore propensione a livello nazionale, rispettivamente dell'11,9 e dell'8,8 per mille. Seguono Neuchâtel (7,6), Zurigo (7,4) e Basilea Città (6,7). Le quote più basse sono nei Cantoni Nidvaldo (2,8), Zugo (3,0), Appenzello Interno (3,1), Uri (3,3) e Obvaldo (3,5). Al contrario della tendenza nazionale, nel 2015 c'è invece stato un aumento del 10,5% degli aborti nei Cantoni di Ginevra (1'218) e Zurigo (2'363). Spicca anche la regione lemanica (GE, VD, VS) con 3'028 aborti (+153), in crescita del 5,3%.

### Le nostre proposte e richieste

A costo di ripeterci ricordiamo quelle che sono le nostre richieste ai responsabili politici e socio-sanitari del Cantone Ticino:

- Bisognerà in futuro concentrare gli interventi e gli aiuti sulle donne residenti e rafforzare il ruolo pro-



positivo sia dei CoSS che delle altre organizzazioni che offrono consulenza e alternative all'interruzione volontaria della gravidanza, rinunciando alla "pseudo-neutralità" che caratterizza parte della consulenza odierna. Ciò a favore di una consulenza più propositiva, che sottolinei – al di là delle difficoltà contingenti - la positività e le opportunità straordinarie offerte da un bambino che si affaccia alla vita.

- Lo Stato, l'Ente Ospedaliero Cantonale e i CoSS dovranno impegnarsi di più a favore di un'azione positiva e di sostegno nei confronti della vita umana nascente e delle famiglie che la accolgono. Aspettare un bambino non è una malattia!
- Si dovrà riprendere a parlare pubblicamente - soprattutto sui media e nelle sedi politiche più appropriate, per esempio in Gran Consiglio - del tema dell'interruzione volontaria della gravidanza e delle alternative esistenti.

### Ma non si scherza con la vita

*Proponiamo ai nostri lettori una parte del commento della direttrice del Giornale del Popolo Alessandra Zumthor sull'approvazione della modifica della legge sulla medicina della procreazione (LPAM): lo condividiamo appieno.*

I contrari all'introduzione della diagnosi preimpianto sugli embrioni (DPI) in Svizzera hanno perso, se vogliamo chiamarlo così, anche il "processo d'appello". Il voto popolare, pur avendo suscitato ancora una volta un profondo dibattito sui valori etici fondamentali, alla fine si è discostato poco dall'esito di un anno fa: il 14 giugno 2015 avevano detto sì alla DPI quasi il 62% dell'elettorato e 20 Cantoni e semi Cantoni su 26; il 5 giugno 2016, hanno votato a favore della legge d'applicazione il 62,4% della popolazione e 23 Cantoni su 26.

Tutto questo apre ulteriormente le porte a conseguenze preoccupanti per quanto riguarda i periodi delicatissimi di inizio e fine vita. Dal primo di essi, con la DPI si ritira l'umano ed entra il freddo rigore della scienza, che d'ora in poi anche nel nostro Paese si arrogherà il diritto di decidere, nel caso di bambini concepiti con la fecondazione artificiale, quale avrà il diritto di vivere e quale no. Scienza che per altro recenti studi hanno dimostrato non infallibile anche in questo ambito, con preoccupanti errori di valutazione di possibili anomalie nei feti. Il voto democratico va ovviamente rispettato, ma non possiamo non interrogarci sulle conseguenze (anche nel lontano futuro) di questa presa di posizione, che rende ancora più esiguo il numero di Paesi europei contrari alla DPI. Una domanda ci preoccupa sopra tutte: quale sarà il prossimo passo?

## Il nostro concorso continua

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro l'11 giugno 2016 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro servizio «SOS-Madri in difficoltà» abbiamo estratto a sorte quello del signor del signor **Pierantonio Banfi di Locarno**.

Complimenti vivissimi: riceverà un lingottino d'argento.

**Il nostro concorso continua!** Tra quanti effettueranno un versamento entro il 12 settembre 2016 (farà stato il timbro postale) **verrà nuovamente estratto a sorte un lingottino d'argento. Grazie!**

Consultate e fate conoscere il sito Internet di «Sì alla Vita» della Svizzera italiana:

[www.siallavita.org](http://www.siallavita.org)

Per corrispondere con noi: [info@siallavita.org](mailto:info@siallavita.org)

## I nostri casi

Carissimi e generosi Amici, ogni contributo per i casi che seguiamo, anche piccolo, è preziosissimo: il mare è composto da tante piccole gocce... Grazie, grazie infinite a tutti Voi che, da anni, ci permettete di compiere incredibili miracoli!

I nomi, nel rispetto dovuto alla privacy delle nostre madri e famiglie, li abbiamo sostituiti come sempre con delle iniziali di fantasia. Le situazioni descritte, invece, sono quelle reali.

Per aiutare questi e altri casi potrete utilizzare la polizza di versamento allegata al Bollettino (CCP 69-8606-8, intestato a Sì alla Vita, Sezione della Svizzera italiana, 6903 Lugano - IBAN CH87 0900 0000 6900 8606 8).

**U.Q.** ha sei bambini, l'ultimo di un mese. È seguita da un'assistente sociale e da un curatore. Ha dovuto traslocare per avere un appartamento più grande, Sì alla Vita l'ha aiutata con corredo per

il nascituro, carrozzina, ovetto, vestiti per i bambini più grandi, tutti i mobili per ammobiliare la casa e la biancheria. Stiamo versandole anche CHF 1'000.-- al mese per sei mesi.

**T.T.** vive sola con la sua bambina. Il marito se n'è andato di casa perché non vuole responsabilità ed è stato anche licenziato. Questa mamma lavora al 50% ma non guadagna abbastanza per far fronte a tutte le spese. Ha inviato la domanda per gli assegni prima infanzia, ma ci vorrà ancora del tempo per ricevere l'aiuto necessario. Sì alla Vita sta contribuendo ad aiutarla pagando quattro canoni di locazione mensili oltre al conguaglio per le spese accessorie, per un totale di CHF 6'800.--.

**N.E.** vive sola con due bambini di 10 e 4 anni e una bimba di 4 mesi. Nel mese di maggio il compagno è andato a convivere con lei e contribuisce ora alle spese mensili. L'abbiamo aiutata finché non ha ricevuto gli assegni di prima infanzia, pagando gli arretrati, di otto mesi d'affitto per un totale di CHF 10'000.--. Abbiamo consegnato anche tutto l'occorrente per la piccola, vestitini, carrozzella ecc.

Ancora "Grazie" di cuore per la vostra generosità!

Nucci Caimi-Ferrazzini

## La Corte Suprema Usa prende posizione a favore dell'aborto

La Corte Suprema degli Stati Uniti prende posizione a favore dell'aborto, in linea con la sentenza con cui l'aveva legalizzato nel 1973, nonostante la situazione di divisione creata dalla morte del giudice Scalia. Lo fa bocciando con 5 voti contro 3 la legge approvata dal Texas, e in forme più o meno simili da una decina di altri stati, che avrebbe limitato la possibilità delle donne di interrompere la gravidanza. Il testo in teoria si presentava come un elemento di garanzia per le pazienti, perché obbligava le cliniche dove vengono effet-

tuati gli aborti ad avere gli stessi standard sanitari dei grandi ospedali. Secondo gli oppositori, però, in realtà l'obiettivo era imporre pratiche non necessarie, che molte strutture più piccole non avrebbero potuto rispettare. Questo avrebbe costretto parecchie cliniche a chiudere, limitando le possibilità delle donne del Texas di interrompere le gravidanze.

La Corte Suprema ha condiviso l'argomento degli oppositori della legge, sostenendo che creava un vincolo non necessario alle strutture sanitarie, che sarebbe risultato in una diminuzione del diritto di abortire.

## Ci occorrono sempre...

Ci occorrono sempre carrozzine, passeggini, lettini, sdraiette, seggioloni, seggiolini auto, indumenti per i corredi dei nostri neonati e per bambini più grandi.

Potete annunciarvi telefonando al nostro Segretariato al numero 091 966 44 10 o inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo [info@siallavita.org](mailto:info@siallavita.org).

## SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

**091 966 44 10**

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo

[info@siallavita.org](mailto:info@siallavita.org)

Stiamo rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Sì alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

**Aiutateci ad aiutare!**